Lunedì 9 Gennaio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagamo agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carducci

Udine - Anno XVI - N. 7

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

# UNA INFAMIA

## La prima notizia - La nostra inchiesta - I precedenti - Doverose prudenze - La colpa di una Società di Navigazione straniera - Diecimila? - L'inutile viaggio che costa 435 lire - Come morì Giovanni Tramontin - La solerzia di un nostro console - Quid agendum?

**(Dal nostro inviato speciale)**

*Il giorno 6 corr. il nostro solerte corrispondente da San Giorgio della Richinvelda ci mandava la seguente comunicazione.*

S. Giorgio della Richinvelda, 5 gennaio.

*Egregio Sig. Direttore.*

Col 23 dello scorso novembre partiva per il Canadà col vapore Savoja della compagnia Generale Transatlantica, certo Tramontin Giovanni di qui: giovanotto sui vent'anni.

Circa otto giorni fa si sparse la voce in paese che il Tramontin era stato respinto dal porto di New Yorck, e che nel viaggio di ritorno era morto improvvisamente. I famigliari continuano ad ignorare ogni cosa, ma i parenti tutti si diedero premura di conoscere da che fonte proveniva e che credito meritava la triste notizia.

E poterono purtroppo constatare che il fatto era vero. Nel vicino comune di S. Martino al Tagliamento erano tornati pure respinti dal porto d'arrivo, due compagni di viaggio del Tramontin i quali raccontano quanto segue:

Arrivati al porto di New Yorck dopo essere partiti pel Canadà il 23 nov. 1910 Pir. Savoia, *passata la visita* furono unitamente a Giovanni Tramontin ed altri rimandati per insufficienza della somma di danaro prescritta per entrare nel Canadà e immediatamente fatti ripartire col vapore Niagara. Il Tramontin dopo nove giorni di navigazione una sera accusò di avere freddo e di sentirsi poco bene.

Aiutarono l'ammalato a recarsi all'infermeria, ma il medico di bordo, fece dire che fino l'indomani mattina (20 dicembre) alle otto egli non passava visita.

L'ammalato intanto peggiorava a vista d'occhio, verso le 6 del mattino si rinnovò la chiamata al medico ma questi ripetè la stessa cosa. Il Tramontin intanto aveva chiesto caffè; *gli fu portato*, ne prese un sorso e poco dopo morì.

Venne allora il medico, constatò, consigliò i compagni a firmare una dichiarazione che il defunto era stato visitato ai primi sintomi del male, ma essi rifiutarono.

Ora, se le cose stessero in questi termini il fatto sarebbe ben grave, poichè ci sarebbe qualcuno che avrebbe mancato ai suoi doveri negando l'assistenza a chi ne aveva urgentissimo bisogno. Però non anticipiamo giudizi, soltanto il fatto è ben doloroso ed è veramente inesplicabile che ancora la famiglia non abbia avuto notizie di sorta da parte dell'Autorità, notando che la morte del giovane Tramontin risalirebbe alla mattina del 19 corrente.

Crediamo per certo che la disgraziata famiglia del defunto abbia già iniziato pratiche per appurare le circostanze del fatto.

*segue la firma*

×

*Innanzi alla gravità di tale informazione, la quale avrebbe potuto segnalarci oltre il notevole ma pur circoscritto fatto di una morte provocata probabilmente da una non intervenuta pronta ed efficace opera medica, anche tutto un sistema di reclutamento d'emigranti pericolosissimo; ritenemmo opportuno trattenere la notizia per farla controllare da un nostro speciale incaricato cui affidiamo inoltre il compito di adunare ogni più ampia informazione.*

*E siamo in grado di rivelare ai nostri lettori, con intenzione precisa che le autorità politiche e giudiziarie inizino, per quanto loro compete un'opera riparatrice, la teoria di infamie che dalle Compagnie di Navigazione straniere si va attualmente compiendo.*

Occorre prima di tutto premettere che gli emigranti per essere accettati negli Stati Uniti d'America debbono essere provvisti, oltre che di un biglietto precedentemente pagato fino alla destinazione — destinazione che deve essere scelta e precisata prima dell'inizio del viaggio — devono essere provvisti di una somma di danaro che varia a seconda degli Stati.

Nel caso speciale dei nostri comprovinciali, diretti tutti al Canadà, la somma è attualmente fissata in L. 260, pari a dollari 50, e lo stato del Canadà, man mano che decide di mutare la cifra ne dà pubbliche comunicazione in modo che le Società di Navigazione che fanno i servizii interoceanici ne siano edotte per la accettazione dei passeggeri e precisamente degli emigranti.

Non *solo ma*: per l'Italia l'Ispettorato dell'Emigrazione, vigile e solerte, ripete esso medesimo tali informazioni, diramando ordini e circolari a tutte le agenzie autorizzate, che si incaricano dell'officio di intermediarie tra l'emigrante e la società di navigazione.

Il quattro maggio 1910 infatti, e fin da allora, l'Ispettorato dell'emigrazione diramava a tutte queste agenzie la circolare seguente:

×

### Norme per l'accettazione di passeggeri

**per l'America del Nord**

**Condizioni speciali per il Canadà**

I passeggeri diretti al Dominio del Canadà devono innanzi tutto essere muniti di passaporto espressamente rilasciato per il Canadà e provvedersi prima della partenza di *biglietto di prosecuzione* per la destinazione del Canadà cui sono diretti.

Essi devono essere immuni dai difetti e dalle malattie già indicate quale causa di reiezione dagli Stati Uniti d'America ed essere provvisti di regolare certificato penale. Inoltre:

a) *coloro che giungono* al Canadà nel periodo decorrente dal 1 Marzo al 31 Ottobre devono essere in possesso allo sbarco di almeno 25 dollari (pari a lire it. 130).

I passeggeri che abbiano con se la famiglia devono possedere almeno 25 dollari per ciascun componente della loro famiglia che abbia compiuto l'età di 18 anni, e dollari 12,50 per ogni altro membro dai 5 ai 18 anni non compiuti.

b) Coloro che giungono al Canadà nel periodo decorrente dal 1 novembre alla fine di febbraio devono essere in possesso di almeno 50 dollari pari a *lire* 260. I passeggeri che abbiano con se la famiglia devono possedere almeno 50 dollari per ciascun componente alla famiglia che abbia compiuti 18 anni d'età, e dollari 25 per ogni altro dai 5 ai 18 anni non compiuti.

Ma v'è di più.

Acciocchè *non* avvenga che pur essendo stati informati di tutte le norme relative all'ammissione *negli Stati Uniti*, talun emigrante possa ingenuamente illudersi di esservi ammesso anche se mancante di un requisito, è fatto obbligo ai rappresentanti di ciascuna agenzia di far riempire e firmare a ciascun viaggiatore un questionario speciale nel quale, oltre la specificazione dello Stato Civile, delle condizioni fisiche e morali, dei connotati ecc. deve esser risposto alla seguente domanda:

«Il passeggero ha denaro? Se sì, ha egli più di dollari 50? Se ne ha meno indicare la somma».

Tale questionario viene spedito alla Direzione della Compagnia di navigazione la *quale lo* riassume, per trentine, in altri moduli che vengono consegnati al Comandante del Piroscafo, e da questi alle autorità americane pel relativo controllo.

Ora è avvenuto questo fatto inaudito che la «Compagnie Générale Transatlantique» Paris, Rue Aubert 6, rappresentata in Italia dai F.lli Gondrand di Milano, e nel Friuli dal signor Italo Ederle, Udine, Via Aquileia N. 34 o **ignorava il contenuto della circolare suddetta, o non ignorandola non ha controllato le dichiarazioni dei numerosi emigranti friulani; oppure a scopo di luoro, cioè per incassare una provvigione, li ha imbarcati sapendo che sarebbero ritornati.**

×

Noi non abbiamo elementi — e tali elementi soltanto l'autorità giudiziaria potrà ricercare — per dire in quale categoria di queste tre colpe sia caduta la Société Gen. trans. di Parigi o siano caduti i loro rappresentanti; certo si è che l'agente di Udine signor *Ederle*, da noi interrogato *afferma* di aver ricevuto solo da pochi giorni comunicazione di tale circolare, ammette che gli emigranti rimpatriati per insufficenza di denaro avevano dichiarato di essere in possesso della somma precisata loro in 25 dollari (pari a 130 lire), che comunque non ad essi è imputabile il rifiuto da parte delle autorità americane a lasciarli proseguire.

Soltanto questo stato atrocissimo di cose — contro il quale occorre sia urgentemente provveduto — ha posto un esercito di lavoratori allo sbaraglio di un lungo ed inutile viaggio. Noi non sappiamo a qual numero possa ammontare tale esercito di disgraziati. Circa una dozzina son ritornati in questi giorni in Friuli unitamente a un centinaio d'ogni parte d'Italia. Ma si calcola che nelle condizioni loro, di aver cioè sborsato una somma fra le quattro e le cinquecento lire, per compiere un viaggio disgraziato quale è quello del contadino che emigra, rimaner assente oltre un mese da casa, per vedersi respinto, ve ne siano circa diecimila.

Non *facciamo* della *rettorica*. Sarebbe facile farne di commovente. Anche di *emozionante*. *Domandiamo* soltanto se è lecito tutto ciò; e se a *costoro non* spetti un *congruo* risarcimento di danni oltre l'integrale rimborso della inutile *spesa fatta*.

Questo domandiamo; mentre agli involontari reduci, qui ormai da un certo tempo — povera gente che strùscia la giornata per un par di franchi — non è stato ancor oggi rimborsato, non quanto speso per la parte di viaggio compiuto, ma nemmeno la parte di viaggio ferroviario da N. York fino al Canadà, viaggio che non avvenne ed è rappresentato da dei biglietti costati centinaia di lire.

Abbiamo interrogato alcuni di questi poveri diavoli, e precisamente quelli che erano presenti alla rapida morte, del povero *Giovanni* Tramontin, e riferiamo il racconto di uno di essi, avvertendo che *le* varie narrazioni collimano perfettamente.

×

Il nostro interlocutore ci ha detto:

— Insistentemente chiamati da alcuni nostri compaesani residenti da qualche tempo al Canadà, dove ci garantivano facile il trovare un remunerativo lavoro, alcuni amici *miei ed io* ci rivolgemmo alla «Compagnie generale Transatlantique» che tiene agenzia ad Udine per sapere quali formalità occorressero. E ci rivolgemmo a quella Agenzia perchè, a parità di prezzo, facendoci fare la via dell'Havre dà modo di compiere il viaggio in più breve tempo non solo, ma riduce della metà i penosi giorni di mare.

L'agenzia mi informò occorrere il passaporto speciale, mi fece riempire e sottoscrivere un modulo, mi avvertì che allo sbarco avrei dovuto mostrare alle autorità di possedere 25 dollari e mi chiese L. 435 consegnandomi un biglietto Modane-Havre; una carta per l'imbarco, e un *terzo* biglietto New-York-Trail (del prezzo di L. 217,40), che conservo ancora.

Questo avvenne il 10 novembre ultimo scorso; il 23 partimmo in dieci pagandoci il viaggio fino a Modane; e ci imbarcammo il 25 all'Havre sul piroscafo Savoja.

Arrivati a New York il 3 dicembre fummo ricoverati a Kastel Garda — un isolotto dal quale non era possibile l'uscita, e il 5 fummo chiamati in tre, ed avvertiti che non essendo noi in possesso di L. 250 avremmo dovuto ritornare in Italia.

Protestammo; offerimmo di telegrafare in Italia perchè ci fosse telegraficamente spedita la somma mancante ma tutto fu inutile. Il 10 dicembre il Niagara ci riportava all'Havre.

Era con noi anche Giovanni Tramontim, diciottenne, di San Giorgio della Richinvelda.

Dopo nove giorni di viaggio, e precisamente il 19 verso mezzodì il Tramontin accusò febbre. Lo stendemmo su una branda sperando passeggero il malore, ma verso le quattordici egli insistette per aver il medico. Si recò uno di noi all'infermeria, avvertì l'infermiere del fatto, ma questi rispose che sino all'indomani mattina alle otto il medico non si sarebbe scomodato per un emigrante... italiano.(!!)

Il Tramontin peggiorava; la notte fu terribile; il malato mormorava che si sentiva morire, e allora due di noi, verso le sette del mattino, lo aiutammo *a recarsi all'infermeria*.

Ma non fu accolto. Anche stavolta l'infermiere ripetettè che sino alle otto il medico non avrebbe visitato emigranti, e ci impose di riportare il disgraziato sotto coperta.

Allorchè vi giunse, era morente. Chiese caffè, ne prese un sorso, si abbattè rantolante.

Allora e solo allora l'infermiere accorse, fece trasportare il delirante all'infermeria, ritornò poco dopo a chiamar due di noi avvertendoci ch'egli non era più.

Il Piroscafo entrava allora nella rada dell'Havre. Sottoscrivemmo — dopo aver rifiutato di firmare una dichiarazione in cui era detto che il Tramontin era morto 15 minuti dopo le 8 — mentre l'orologio segnava le 7 1/2 — il verbale contenente la nota degli indumenti e denaro posseduto dal Tramontin — il tutto fu chiuso nel suo baule — e quando il *piroscafo* si ancorò scese con noi anche la bara.

Qui finisce il *racconto* del compagno di viaggio al povero Tramontin ed entra *in scena* la mirabile solerzia del regio console italiano all'Havre signor Rinaldini (se almeno leggiamo bene la sua firma). Perchè questo solerte funzionario infatti avvertito il giorno 20 che a bordo del «Niagara» era un italiano morto, prese possesso della bara e la seppellì; prese possesso del baule ma non si curò affatto di darne avviso a chi di dovere.

Dovette il sindaco di S. Giorgio della Rinchivelda, preoccupato della narrazione dei giovani ritornati, scrivergli la seguente lettera:

S. Giorgio di Ric., 28 dic. 1910

*Al Regio Console d'Italia — Havre*

Municipio di S. Giorgio della Rinchinvelda N. 1135 — Oggetto: Informazioni.

Sono qui pervenute notizie confuse e contradditorie sulla morte del giovane diciottenne di questo Comune:

Tramontin Giovanni

morte che a quanto dicesi sarebbe avvenuta a bordo del vapore «Niagara» giunto in cotesto Porto il 20 corrente.

Prego vivamente V. S. di assumere precise informazioni in argomento e comunicarmele con tutta sollecitudine.

Il Sindaco f. *Sabbadini*.

E solo allora il signor Rinaldin rispose la seguente:

Havre 2 gennaio 1911

*Ill.mo sig. Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda*

*R. Consolato d'Italia.* N. di protocollo 3 — Oggetto: morte e successione di Tramontin Giovanni.

*Ill. sig. Sindaco*

Il Tramontin Giovanni del quale scrive l'ufficio di V. S. Ill. in data del 28 s. m. ed anno al N. 1135, morì infatti a bordo del «Niagara» in questa rada il 20 detto.

Ho curato la successione di lui dopo aver provveduto al di lui interro.

Appena avrò ottenuta la copia autentica del relativo atto di decesso darò al R. Ministero Esteri conto della liquidazione della successione, la quale presenta un attivo di oltre 250 lire.

Gradisca i sensi della mia distinta cosiderazione

Il R. console Generale f. *Rinaldin*.

Ora, vogliono gli illustrissimi signori Prefetto e Procuratore del Re di Udine iniziare quelle pratiche che essi medesimi ben meglio di noi conoscono per precisare tutte le responsabilità cui possono essere incorsi quanti si sono agitati in questo triste dramma?

Per quel che noi possiamo di informazione, il nostro *carnet* è a loro disposizione.

# Cronaca Provinciale

## Da Latisana

### La bella festa dell'«Albero di Natale»

La preannunciata festa dell'«Albero di Natale» per cui erasi acuita in questi ultimi giorni l'aspettativa è riuscita quale da tutti si desiderava.

Eccovi alcuni frettolosi appunti su di essa.

Nel programma, il cui svolgimento doveva cominciare alle ore 16 1/2 era Compreso un coro di fanciulli, una lettura di versi dell'amico prof Gellio Cassi; la marcia e la sfilata dei bimbi e le danze le quali si protrassero animatissime fino alle ore 19.

Tutti i numeri del programma furono gustati e vivamente applauditi da un pubblico numerosissimo e gaio.

Per il modo col quale la bella festa fu organizzata meritano speciali elogi il sig. Carlo Peloso Gasperi presidente del Comitato «Pro Patronato scolastico» il Direttore delle Scuole elementari sig. Angelo Ghion, Segretario del Comitato le signore Maria Comand-Tagliagna, Ada D'Atri Peloso Gasperi, Maria Torelli, e le signorine Carolina Bertoli, Olga Samueli, e Antonietta Tavani, tutti facenti parte del detto Comitato Merita speciale elogio la signora Maria Comand Taglialegna, che concesse la sala, veramente splendida del suo palazzo.

Da elogiarsi pure i componenti l'orchestra: Signora Rosina Bertoli (piano) signori Carlo Peloso Gasperi, Ilario Meneghelli e Guglielmo Tavani (violini) signori Antonio Trevisan e Carlo Cavazzana (flauti) — signor Giacomo Taglialegne (clarino) — signor Secondiano Bovolotto (contrabbasso).

Erano presenti le Autorità comunali (Prosindaco Samueli e assessore Costantini)

Erano invitati i *Maestri* e le Maestre del Comune.

Il buffet nel quale si prestarono le signore stesse del Comitato e del Patronato, fu molto frequentato. Fece pure atto di presenza, per breve istante l'Abate parroco.

Fra i numerosi presenti, notai anche il *Commissario dell'Ospitale*, cav. *Stroili* Taglialegna, il Cons. provinciale cav. Diodato Peloso Gasperi l'avv. Tavani Direttore della Banca popolare, prof. Panizzi d'Agraria, il dott. Zilli il dott. Lucco, ecc. ecc.

## Da Maniago

### La statistica dello Stato Civile

Nell'anno 1910 si ebbero 196 nati in confronto di 106 morti con una differenza in più nella popolazione stabile di n. 90. Le persone emigrate furono 171 delle quali 39 per l'America. Gli emigrati risultarono in 151. con una differenza in meno nella popolazione di n. 20.

Al 31 dicembre la popolazione stabile del comune risultò di 6849 persone con un aumento di 70 in confronto dell'anno precedente.

## Da Fanna

### Epifania disgraziata

7. Ieri sera accadde una disgrazia in un gruppo di ragazzi che si divertivano a festeggiare l'Epifania abbrucciando i tradizionali falò. Certo Toffelò Tonello Vincenzo della frazione di Nicli facendo un salto imprudente nel mezzo di un grande mucchio di canne e di altro combustibile destinato ad essere acceso, ebbe un piede trappassato da un pezzo accuminato di ferro.

Il fanciullo fu subito soccorso e trasportato a casa, ove visitato dal medico venne giudicato guaribile in qualche settimana.

## Da Sacile

### Una donna annegata in un fosso

Nelle vicinanze della frazione di Tolipago, entro un fossato per metà pieno di acqua ferma, venne rinvenuto il cadavere di una donna sulla quarantina di cui si ignorano le precise generalità. Ella deve essere della famiglia Zorzetto.

Da molte ore era scomparsa senza *lasciare notizia di sè*.

I carabinieri avvertiti della macabra scoperta *si sono* recati sul luogo per le constatazioni di legge.

## Da Fagagna

### Un povero pazzo

Tal Luigi Peres detto Cantando di *qui*, che da diverso tempo dava segni evidenti di alienazione mentale, iersera entrò al caffè Commercio quando era zeppo di avventori, e ruppe quanto gli venne sotto mano, ferendosi alla faccia ed alle mani e gettando lo scompiglio nell'esercizio.

Sarebbe buona cosa di pensare a ricoverarlo prima che abbiano a succedere malanni peggiori.

## Da Villalta

### E sempre il coltello

L'altra notte a Villalta due giovani sui 18 anni vennero alle mani per futili motivi e si accoltellarono. Uno di essi certo Driussi fu anzi ferito abbastanza gravemente.

## Da Aviano

### Epilettica che annega nella Marsura

L'altra sera certa Maria Tassan fu G. B. d'anni 35, una disgraziata che andava soggetta a *disturbi* epilettici, si recò a pregare in una chiesa vicino il torrente Marsura.

Era sera tardi e la poveretta non s'avvide d'essa arrivata sull'argine del torrente e si precipitò.

L'indomani certo Caporal ne coperse il cadavere e ne diede avviso ai carabinieri i quali si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

## Da S. Giovanni di Manzano

### Investita dal treno

Ieri sera la bambina Eleonora di Marco d'anni 7 figlia a tal Cirillo di Marco, manovale addetto alla nostra stazione, si recò a salutare una sua amica che partiva.

Disgrazia volle che la ragazza per parlare con la partente *non si tenesse* a prudente distanza dal treno, cosicchè quando *il convoglio si mise* in modo, fu investita e gettata violentemente a *terra*.

Prontamente soccorsa, fu trasportata ad Udine dove venne accolta in quell'ospedale. La disgraziata riportò fratture complicate alla gamba sinistra giudicate guaribili in un mese.

## Da Buia

### Cronaca funebre

8 — Ieri seguirono i funerali dell'ex Sindaco Calligaro Leonardo, immaturamente rapito all'affetto della famiglia ed alla stima del paese.

Riuscirono, come si prevedeva, solenne dimostrazione dell'amore di cui l'estinto era circondato universalmente; le autorità del luogo, la banda, un'infinità di popolo si erano dati convegno davanti la casa del morto.

Alla di cui famiglia inviamo sentite condoglianze.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

# Occhio ai ferrovieri

## Sovrapposizioni

Più si cerca di penetrare l'intima essenza dell'ex progetto Sacchi sui ferrovieri — in rapporto ai legittimi desiderata di costoro — e più ci si trova a disagio. La confessione non può far torto a nessuno, e tanto meno a chi scrive. Se proprio è vero che, sopra il capo dell'attual ministero ben più che l'ironico sorriso del viceré di Dronero, minaccia la spada democlea della agitazione ferroviaria, spada affilata dalle Convenzioni marittime e brunita al progetto elettorale, del quale ieri l'altro abbiamo riprodotto la relazione, non deve essere interpretata impotenza la preoccupazione nell'affrontar il quesito.

Perchè il quesito *non è soltanto*, come ci si infinge di credere, in una maggiore o *minore perfetta comprensione del Governo* circa i bisogni dei suoi funzionarii da un lato, e dei funzionarii circa le possibilità economiche del bilancio statale dall'altro, ma è più che mai negli elementi che gli avversarii (ci si passi la parola) vanno adunando intorno alle loro argomentazioni e nei fattori dinamici che essi vanno ponendo in linea coercitiva per far trionfare le loro idee.

Ora, di questi elementi, di tali fattori dinamici, taluni sono indubbiamente legittimi da ambo le parti; taluni sono invece discutibili assai. Ma di questi ultimi uno ci appare assolutamente mostruoso.

Mostruosa ci appare la segnalazione che su pei fogli meno democratici d'Italia si *va facendo* del diffuso, *irreducibile* malcontento del viaggiatore italiano il quale vedrebbe *se stesso* prima ed *unica* vittima di una minore buona volontà da parte del ferroviere, di una conseguente minore regolarità nei servizii. E — opinano con capziose osservazioni e pretini razionamenti tali nostri confratelli — il giorno in cui le ferrovie non dovessero servir più al loro scopo di rapida movimentazione — il giorno in cui, puta caso, un treno si dovesse arrestare delle ore in aperta campagna, non per un motivo di forza maggiore, ma sibbene per ischerzevole spunto di ferrovieri desiderosi di dimostrare come si può, senza sabotare il materiale, sabotare passivamente l'orario ferroviario, quel giorno — che potrebbe essere anche una notte invernale — tutti i viaggiatori esasperati si farebbero giustizia da se — *magari* facendo giustizia sommaria — essi numerosissimi — del *manipolo di ferrovieri* preposti al treno.

*E* perchè quando si scende la china — sia pur letteraria — della delinquenza, non si sa dove si possa arrivare, ma si è certi di arrivar molto lontano, i suddetti argomentatori diconsi certi che tutta la vertenza Governo-ferrovieri si risolverebbe in ventiquattro ore.

×

E' indubitato che il viaggiatore italiano non è mai stato eccessivamente entusiasta delle patrie ferrovie, fin dai tempi in cui ingrassavano le Società ed i relativi Giangio Bastogi; è certissimo anche che, delle vetture formanti un convoglio ciascun che ami viaggiare alla men peggio ha sempre cercato se non ci fosse per caso un vagone straniero — e non per snobismo — ma perchè proprio il patrio materiale viaggiante è un trionfo di incomodità, di sconnessioni, e... di sputacchi. — (Questi, per la verità, non ce li ha messi il Governo). — E non è men certo che dal *capistazione* all'ultimo guardafreno, il misero pellegrino non può deliziarsi di estreme cortesie.

Ma dar colpa di tutto ciò ai ferrovieri può essere buon argomento polemico, ma non ha niente di comune colla onestà. Il motivo per cui in Italia non si viaggia stupendamente è dipendente un po' da tutti. E a parte che il viaggiatore italiano — sia detto con sopportazione in quanto che viaggia anche il sottoscritto, nato nel bel paese — e a parte che l'italo viaggiatore è anche il meno educato del mondo — se colpa v'è è tutta nei governi passati e presenti.

E' vero! Il viaggiatore italiano, quando è esasperato (e quando mai non lo è un poco?) se la prende col personale viaggiante.

E' più che vero: il giorno in cui cento viaggiatori dovessero constatare esser le ferrovie il mezzo più lento di trasporto, e vedessero irrisi, compromessi da un eccessivo ritardo i loro interessi — morali o materiali — platonici od economici — accopperò magari i quattro poveri diavoli che hanno la *responsabilità* di condurre a destinazione la collettività viaggiante.

E si capisce!

Ma perchè avviene ed avverrebbe ciò?

Per la semplice ragione per la quale ciascuno non ha il tempo nè la voglia — *non può* insomma — andarsene a Roma a prendere per il collo il commendator Bianchi o il suo Ministro. Ed anche un poco per quella tal ragione per cui un uomo

arrabbiato con la moglie se la prende con la tovaglia e scaraventa in terra le stoviglie. Ma che forse il marito ignora che la stoviglia non c'entra? Che forse il viaggiatore ignora che quando si rompe un tubo di riscaldamento il capotreno si affretta a stendere rapporto per iscarico di responsabilità e pure il governo continua a lasciar circolare la vettura convinto che se tutte le strade conducono a Roma non vi giungono tuttavia tutti i sagramenti? E pure....

E pure il Governo, a chi paga il suo bravo biglietto, regala del materiale squinternato, degli orarii approssimativi ed una buona squadra di malcontenti.

Non brillan di eccessiva *politesse*, i ferrovieri!

Ma chi non sa che non esiste maggior disagio che il dover avvicinare dei malcontenti?

Ora giocar su l'equivoco della responsabilità dei ferrovieri se i treni partono quando vogliono e non arrivano che per miracolo; incitare contro di essi il pubblico viaggiante; inasprirlo, quasi non lo fosse già abbastanza, costituisce a nostro avviso uno di quei sistemi mostruosi di incitamento a delinquere contro dei poveri diavoli in lotta per un pane meno insufficiente, dai quali il *buon* Ignazio di Lojola, maestro d'infamia, avrebbe rifuggito con orrore.

— *t. p.* —

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

## Gli impiegati daziari

### una lettera del on. Girardini

**Le nuove Sezioni Provinciali Friulane per gli impiegati daziari**

Togliamo dal *Daziere*:

Il radicale on. Girardini, valoroso ed attivissimo Deputato di Udine — sempre in prima linea quando si tratti di giovare alla buona causa dei Dazieri — così ha risposto ad un invito speciale rivoltogli dal carissimo amico nostro Antonio Cremese, Presidente degli Agenti Daziari udinesi:

Udine 4 dicembre 1910

*Onorevole Signor Antonio Gremese Presidente della Sez. Fed. Daz. Ital.*

« All'invito che Ella mi fa, di appoggiare le aspirazioni dei Dazieri al diritto del voto elettorale, rispondo con la più cordiale adesione. Non si sa ancora quando verrà presentata la nuova proposta di legge relativa alla estensione del suffragio, giacchè quella che è ora allo studio della Commissione riguarda soltanto le modalità procedurali, nè posso dirle in quale forma potrò esplicare l'interessamento che mi viene così simpaticamente ispirato dal Sodalizio che Ella degnamente presiede.

Con ossequio dev.mo

*Giuseppe Girardini* ».

E' stata diramata a tutti i dazieri del Friuli la seguente circolare:

« *Colleghi della Sezione Friulana Impieghati*

« La nostra Sezione federale, accoglieva, fino a poco tempo fa, soltanto gli impiegati daziari di Udine. Oggi mercè l'attiva, incessante propaganda nostra, grazie al vostro cosciente entusiasmo - è assurta a vera dignità di Sezione forte ed agguerrita pei 150 Soci che la compongono e la fanno la più importante Sezione di Impiegati dazieri d'Italia. Fra i soci, numerosi e valorosi, sono i compagni nostri del Forese.

« Questa Presidenza, di fronte a così consolante sviluppo, ritiene opportuno proporvi di trasformare la nostra sezione in « Associazione Provinciale Italiana Impiegati Daziari, aggregata alla Federazione dei Dazieri Italiani ». E ciò nell'onesto intendimento di offrire un maggiore campo alla lodevole attività dei colleghi tutti e, nello stesso tempo, per prepararci alle prossime elezioni del Comitato Direttivo Centrale in modo che, nel Comitato stesso, venga accolta una larga rappresentanza dei Dazieri del *Forese* che sono tanta parte del nostro sodalizio.

« Quanto prima, vi proporremo ancora di eleggere a presidente della nostra Associazione Provinciale, persona *extra classe* che ampiamente corrisponderà alla aspettativa nostra e terrà alto il buon nome della nostra organizzazione. Ed ora, chiedendo il vostro illuminato parere, vi raccomandiamo di adoperarvi alacremente perchè tutti i Dazieri che ancora non sono federati, si inscrivano *subito* — nel loro interesse e per comune soddisfazione — alla beneamata Associazione Provinciale Friulana degli impiegati Dazieri aggregata alla F. D. I.

« In attesa d'un cenno di risposta, assicurandovi — come sempre — la nostra opera fraterna, vi porgiamo il saluto di buona e sincera colleganza.

Per l'Ufficio di Presidenza
*De Nobili Francesco* »

Udine 15 dicembre 1910.

Dovendo il Consiglio Direttivo concretare alcune proposte da presentare all'Assemblea dei soci, le riunioni che dovevano aver luogo domani e lunedì vennero rimandate.

La Presidenza federale, presa visura della circolare sopra riportata, si affrettò ad approvare e ad incoraggiare l'ottima idea della operosa Sezione colla seguente comunicazione:

*Federazione Dazieri Italiani - Officio del Presidente.*

« La presidenza della Federazione Dazieri Italiani: constatato, come la Sezione federale Impiegati di Udine, interpretando ed applicando lo Statuto dell'Associazione, per quanto riguarda i doveri della Sezione, nel modo più largo ed esauriente, abbia già acquistato, per la sua costante azione di propaganda e di virile difesa degli interessi degli associati, la condizione per poter trasformarsi, dal primitivo nucleo locale, al più largo ambito del nobilissimo Friuli; sentite le proposte dei benemeriti organizzatori di quella provincia, vista la circolare della predetta valorosa Sezione: approva il progetto di *trasformazione* della stessa in Associazione Provinciale Friulana Impiegati daziari — aggregati alla Federazione Dazieri Italiani e fa voti: che tutti i colleghi di quella Provincia accorrano ad escriversi nella istituenda Associazione per la difesa degli interessi comuni ».

Il Presidente — Il Segretario
*Cappelletto* — *Tognana*

Mentre ci rallegriamo coi cari compagni di Udine per la buona ed opportunissima deliberazione presa, invitiamo tutti colleghi del Friuli, forte e patriottico, ad inscriversi in massa nella Associazione Provinciale Friulana. Fascio di energie sveglìate e moderne, esercito di soldati coscienti ed arditi, la nuova Sezione Provinciale sventolerà per la regione friulana la bandiera del progresso, della redenzione e della libertà. Dazieri friulani, serrate le file, stringetevi tutti attorno al verde segno della speranza e della riscossa e levate possente ed ammonitore il grido entusiastico: Evviva l'organizzazione, viva la Federazione dei Dazieri *italiani*!

## Arte e Spettacoli

**TEATRO MINERVA**

**L'ultima recita della comp. Benini**

Con *Barufe in famegia*, il comm. Feruccio Benini chiuse ieri sera la fortunata e simpatica stagione di prosa con la quale si inaugurò il nuovo Teatro Minerva.

Il pubblico anche ieri sera era affollatissimo, diede la prova, in questa stagione, di volere un teatro, e dimostrò che quando lo spettacolo è piacevole, il teatro si affolla.

Tutto questo è lusinghiero per chi ridusse il vecchio « Minerva » ad una certa commodità che prima non aveva ed è una nuova soddisfazione per Feruccio Benini e per la sua compagnia che videro tanto apprezzata ed accolta con tanto interesse la loro arte preziosa.

Il saluto entusiastico con cui il pubblico salutò ieri sera tutti gli attori e specialmente il comm. Benini, sta a dire come Udine abbia voluto esprimere piuttosto che un « addio » un « arrivederci presto ».

**Tre recite straordinarie**

Per sabato, domenica e lunedì prossimi si annunciano tre recite straordinarie della compagnia Zanini.





# Cronaca del Friuli

**Da Pordenone**

### L'on. Murri

Ieri sera parlò al salone Coiazzi, davanti a numerosissimo pubblico l'on. Romolo Murri su « Leone Tolstoi e le sue opere »

Il dotto e facondo oratore fu applauditissimo.

### Note statistiche

Nati vivi 262 maschi e femine 275

Nati in altri comuni ma appartenenti al nostro 22 — nati nel nostro ma appartenenti ad altri comuni 4 — totale 555.

Morti 165 maschi e 150 femmine, dei quali 66 appartenenti ad altri comuni — morti in altri comuni ma appartenenti al nostro 24 — totale morti 273.

Eccedenza dei nati sui morti 282, *Immigrati* 584 — *emigrati* 223

Nel 1910 vi fu un aumento di 623 individui di modo che Pordenone al primo gennaio 1911 contava 16.730 abitanti senza la guarnigione e senza calcolare gli oltre 10.000 abitanti sparsi nei vicini sobborghi.

### Alla scuola di aviazione

Alla scuola di aviazione siamo tornati in un periodo di vita febbrile.

Ogni giorno giungono nuovi iscrizioni o pure ogni giorno si impartiscono lezioni pratiche ai numerosi allievi.

**Da Palmanova**

**L'assemblea dell'Unione Commerc.**

8 — Discretamente numerosa l'assemblea dell'associazione Commercianti che in poco più di un anno di vita ha saputo risolvere importanti problemi a vantaggio della città.

L'esercizio finanziario 1910 si è chiuso con un civanzo di L. 1939.37.

Si approvò il bilancio preventivo 1911. Malgrado le più vive insistense non si riescì a far desistere dalle date dimissioni il signor Guido Treleani da presidente ed il signor Valentino Gurisatti da consigliere. Il sig. Leandro Lazzaroni e Sebastiano Prucher interpretando il pensiero della intera assemblea proposero un voto di elogio per l'opera attiva prestata dai due dimissionari e richiesero che ciò risulti dal verbale.

In seguito ebbero luogo le elezioni ed a presidente riescì eletto il sig. Giovanni Steffanato, consiglieri i sig. Desio Antonio, Ronzoni Francesco rieletti, Fanta De Lorenzi e Fausto Zoratti nuova elezione.

A revisori dei conti riescono nuovamente i sig Brugger Antonio fu Osvaldo e Romolo Levis.

**Da Teor**

### Un incendio

8. — Ieri si è sviluppato un piccolo incendio nell'osteria e bottega della signora Collovati.

La padrona era assente ed i primi ad accorgersi del fuoco furono alcuni passanti che diedero l'allarme ed organizzarono un pronto servizio per circoscrivere l'opera del fuoco.

Il quale produsse danni relativamente lievi; si ignora la causa.

**Da Spilimbergo**

### La grave disgrazia di un soldato

L'altra sera il caporale Giovanni Selvini del distretto di Como, si trovava nei pressi del forte di Ragogna.

Digrazia volle che il poveretto cadesse e ruzzolazze in fondo ad un burrone di 12 metri d'altezza.

Raccolto dai commilitoni fu trasportato all'ospedale militare di Udine, dove fu medicato d'una lussazione alla coscia sinistra giudicata guaribile in 20 giorni.

**Da Tarcento**

**La tragica fine di un ubriacone.**

L'altra sera tal Pietro Grillo detto Pierotte, notissimo a tutto Tricesimo per il suo *vizio* di bere, rincasò assai preso dal vino.

Salì le scale di casa, per rincasare ma non gli riuscì di aprire la porta, e si sedette sopra un gradino ma non potè resistere al grande freddo e durante la notte morì assiderato.

Il cadavere del disgraziato fu scoperto la mattina dopo dal figlio che rincasava.

**Da Moruzzo**

### L'elezione del Sindaco

8. — Ieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale per la nomina della Giunta e del Sindaco.

Ad unanimità quasi venne eletto al posto di Sindaco il co. Giovanni Mania che da tempo dirige quest'amministrazione.

**Da Pontebba**

### Grave ferimento al confine

7 — (Itivale) — Nel pomeriggio di venerdì si ebbe notizia di un grave ferimento in cui era rimasto vittima certo Filaferro Pietro suddito italiano domiciliato nella limitrofa Pontafel in frazione di Carbonaris. Nulla sapevasi del movente nè dell'autore, ma dopo accurate indagini vennesi a stabilire che autore ne era il sottobrigadiere di finanza Nazzareno Lelli del distaccamento di Aupa: causa il sospetto di contrabbando.

Secondo una testimone i fatti sarebbero avvenuti così:

Il Lelli in borghese, di servizio di palustrazione lungo la pontebbana avrebbe scorto sulla riva opposta del torrente, in suolo tedesco il Filaferro carico di un sacco che ritenne pieno di generi di contrabbando e dal lato italiano avrebbe continuato a pedinare l'individuo.

Giunti nella frazione di Chiarbonaris, il Leli, non decidendosi il Filaferro a passare in territorio italiano, avrebbe guadato il torrente e passato in territorio austriaco, avrebbe imposto al Filaferro di consegnare la bricolla dichiarandola *in contravvenzione*.

Di qui le ripulse del Filaferro che contestava al Lelli d'essere in Austria e nuove intimazioni a mano armata del brigadiere. Quindi un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo dal Lelli contro il Filaferro che è un uomo tutt'altro che robusto e sano di mente.

Questa la versione di una testimone. Ma del fatto se ne dà un'altra, circa la cui veridicità vado assumendo informazioni. Si tratterebbe di un puro caso occidentale.

E' deplorevole intanto il fatto che alcuni giornali come il Gazzettino e la Patria del Friuli, di leggeri e sulla scorta della testimonianza di una donna parente del ferito, asseriscano a priori cose della massima gravità qualificando d'assassino e peggio il vice-brigadiere.

E' giusto che non si tenti un salvataggio, ma è anche umano attendere tutte le risultanze delle inchieste in corso.

### Nota allegra

Gaio ed animato riuscì il trattenimento artistico che il proprietario sig. Cappellaro Carlo offrì questa sera a clienti ed amici invitati all'inaugurazioni di un nuovo ed elegante salone di cui sentivasi la necessità. Inutile dire che tra gl'intervenuti brillava la parte più eletta del bel sesso, sempre prima ad accorrere là dove la voluttà d'un *valtzer* o la battuta d'una *polka* fanno sognare una danza.

Nè le gentili restarono deluse, poichè dopo uno scelto programma corale svolto con rara maestria da valenti dilettanti, il signor Cappellaro stimò opportuno assolvere tanti voti, trasformando la simpatica riunione in allegro festino. *Ottima* l'orchestrina. A complemento di cronaca ed a sgravio di cuscienza faccio i nomi delle signore: Rova, Di Gaspero, Zambonini, Orsaria, Rebay, Favaretti, Nassimbeni, Bernardis, Ferrero, Biancheri, Morocutti Englaro, Buzzi e delle signorine:

D'Agostini, Rova, Pittinio, Englaro,...

Ne ho dimenticata qualcuna? Perdonatemi: mi vendicherò, lettrici, al *prossimo* festino già quasi organizzato. Giacchè c'è la sala....

**Da S. Pietro al Natisone**

### Consiglio comunale

Ieri il consiglio comunale di S. Pietro al Natisone, prendendo occasione della votazione in seconda lettura del sussidio di 50 lire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura votò unanime un plauso all'intelligente ed indefesso prof. dott. Dorigo titolare della medesima e su proposta del Sindaco e del prof. Musoni deliberò di mandare un estratto del verbale della seduta al Consiglio della Cattedra medesima.

APPENDICE DEL « PAESE » 4

# UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

**GIACOMO DI BELSITO**

Quasi ancora ragazzo, assetato di libertà e di piaceri, egli si lasciò subito travolgere dalla turbinosa vita degli studenti, scapigliatissimo tra gli scapigliati, ardito fino alla temerità e per di più, animato da una vera avversione per i tenerissimi studi legali a per ogni specie di dottori parrucconi. Dei suoi compagni egli non amava che la vita *fuori* dalle austere e silenziose aule. Solo la musica lo attraeva con un fascino potentissimo; solo il violino, che egli aveva appreso a suonare nel remoto chiostro di Capodistria *pieno* di pace e di mistica serenità, sapeva porre un freno alla sua naturale irriquietezza.

Era il suo confidente, il suo pazientissimo e fedele amico; ad esso narrava le sue pene e le sue gioie. da esso traeva, improvvisando, le più strane e le più dolci melodie, dalle sarabande indiavolate irte di trilli e di strappi violenti, singhiozzanti, alle sonate piene di ineffabile tenerezza, di inconsolabile mestizia.

In Padova il giovane studente s'era acquistata subito una fama di eccellente virtuoso e molti lo ricercavano per ammirare le sue belle qualità di musicista. I suoi occhi neri, vivaci, poi facevano palpitare parecchi *cuori* di fanciulle, che lo spiavano dalle finestre socchiuse, e che, furtivamente, gli lanciavano sguardi assassini.

Ebbe in breve, anche parecchi allievi e *tra* questi una leggiadra fanciulla, Elisabetta Premazone nipote del potentissimo cardinale Giorgio Cornaro.

Addio scartafacci legali, polverosi codici pieni di indigesti passi latini addio occhialetti e gravi dottori dell'Università!

—

In un calmo e dolcissimo pomeriggio il giovine musicista e la sua nobile allieva, nella stanza luminosa, ove il Tartini soleva impartire le sue lezioni, studiavano una appassionata melodia, composta da un violinista toscano.

L'archetto tremava nelle mani della fanciulla. Stanchezza? Imperizia? Chi sa!

Il maestro incoraggiava, batteva il *tempo* col piede, canticchiava le note, ma un turbamento strano s'impossessava di lui, e gli rendevà tremula la voce, malsicuro il gesto, se i suoi occhi incontravano quelli azzurri e limpidi della giovinetta.

In un angolo della stanza, su una vecchia poltrona, la veneranda signora Rosalia, governante di Elisabetta, sonnecchiata con lievi borbottii. La buona donna aveva lottato per una lunga mezz'ora, titanicamente, col sonno indiscreto e tenace, ma la musica dalla cadenza lenta, il posticino comodo, l'angolo remoto si erano alleati contro la sua resistenza accanita ed avevano finito per trionfare.

Ah! quella cavatina! Le inesperte mani della ragazza non riuscivano assolutamente a trarre dalle corde il suono giusto.

— Così non va!

— Ritentiamo?

— Naturalmente...

— Va bene, ora? — essa interrogava, avvolgendo il giovine maestro col suo sereno sguardo luminoso.

— Non ancora. Così!

E Tartini prendeva il violino ed eseguiva il brano.

— Proviamo ancora di nuovo.

L'allieva ritentava, ma il giovinotto diveniva distratto, nervoso, stanco. Perchè dunque, lo guardava in tal modo?

La luce dorata del tramonto, penetrando in un fascio dall'ampia finestra, inondava la soave figurina di Elisabetta. Com'era bella, in quel suo grazioso atteggiamento! Qual fascino nuovo assumeva il suo visino intento, preoccupato!

La mente del giovane era lontana le mille miglia dalle note del maestro toscano, e gli sguardi di lui correvano ad Elisabetta, riboccanti di tenerezza.

Che bel sogno!

La voce fresca della fanciulla lo scosse dall'estasi.

— Va bene?

La cavatina non si raddrizzava!

Per distogliersi e costringere il suo pensiero alla lezione il giovane mosse verso l'allieva e, chinatosi al di sopra della spalla di lei, volle aggiustarle l'archetto nell'inesperta mano.

Come avvenne? Un fremito lungo, dolcissimo lo prese al contatto della bianca manina vellutata, che — anch'essa — vibrò, abbandonandosi. Fu un attimo Egli strinse con vigore pieno di passione quella mano adorata, e le sue labbra tremanti proferirono appena un ardente « t'amo! » che si estinse in un lungo caloroso bacio E, nell'ardore di quella stretta, in uno strappo disordinato vibrò sul violino un suono soave esultante. un vero grido d'amore profondo.

— Oh, Elisabetta! Elisabetta! sussurrava l'adolescente, sempre stringendo con effusione la mano che la fanciulla, cremisi in volto con gli occhi sfavillanti di gioia e di turbamento, abbandonava tra le sue.

Il sottile archetto ricurvo era caduto al suolo con un secco rumore quasi di schianto.

E la rosseggiante luce del giorno in agonia avvolgeva come in un'aureola infocata, i due innamorati. silenziosi, oppressi dalla piena della loro felicità.

*Continua*

**Da S. Giorgio di Nogaro**

Diaspis Pentagona

Pur troppo anche in questo Comune in modo però assai limitato, volle fare la sua comparsa la diaspis pentagona avvertita nella località Boscatto di cui sono proprietari i fratelli signori Ottogalli e in Zellina nei poderi dei signori Sgnazzin e Citorti.

Fu da noi l'egregio dott· Panizzi della sezione di Latisana allo scopo di accertare, per conto della R. Prefettura la presenza della cocciniglia, il grado d'infezione e suggerire i mezzi atti a combatterla ed a localizzarla.

**Da Enemonzo**

Grave incendio

L'altro ieri per causa rimasta ancora ignota, si sviluppò in casa di tal Zanier Domenico fu Domenico d'anni 30 un gravissimo incendio.

Le fiamme presero in breve proporzioni spaventevoli, perchè i soccorsi furono assai tardi a giungere.

Il Zanier a stento potè salvare dal fuoco due suoi figli e le bestie che erano nella stalla.

Durante l'opera di salvataggio una tegola cadde sulla testa dello Zanier, ferendolo piuttosto gravemente.

I danni ascendono a più di 3000 lire non assicurate.

**Da Sedegliano**

**Tramvia**

**Precenicco-Codroipo-Maiano**

Il Consiglio Comunale riunitosi oggi, dopo una spendida conferenza tenuta dal sig. Luigi Ballico di Codroipo approvò ad unanimità (18 su 18) le modalità per la erigenda tramvia.

Elesse pure con voti unanimi a far parte dal Comitato il sig. Perito Achille Cucchini.

La Giunta offrì poscia agli intervenuti un vermouth d'onore.

# Cronaca di Udine

## All'associazione Magistrale Friulana

Nei locali delle scuole in via Dante se,ui sabato l'annunciata seduta del Consiglio dell'Associazione Magistrale friulana. Le cariche vennero così distribuite: Presidente Pietro Allatere di S. Daniele — vice presidente E. Fruch di Udine e Addo Salvadori di Gemona — direttori; Antonio Ive di Latisana e Giovanni Bortolozzi di Tarcento — segretario Giovanni Dorigo di Udine. Venne poi dato incarico alla presidenza di fare un sopraluogo a Codroipo per riorganizzare quella sezione. La presidenza fu pure incaricata di presentare proposte concrete sull'indirizzo da darsi alla risorta Associazione. Riguado al VII Congresso la cui sede era stata fissata a Spilimbergo si convenne di tenerlo invece a Udine, dove meglio potrà affermarsi quale riuscita dall'Associazione friulana.

## Assemblea degli agenti

L'altra sera sotto la presidenza del signor Enrico Dilda ebbe luogo alla Camera del lavoro una numerosa assemblea degli agenti.

Il sig. Cricchiutti riferì sul lavoro della Commissione per l'applicazione delle leggi sociali e diede comunicazione di una lettera dell'Ufficio del Lavoro governativo al Prefetto affinchè questi dia tutto il suo appoggio ad ogni denuncia che venisse presentata dalla Commissione.

La Commissione, data la generale apatia, ha rassegnato le sue dimissioni.

L'assemblea ha votato un ordine del giorno di approvazione dell'operato della Commissione stessa.

## Scuola Popolare

Questa sera nella scuola popolare il prof. Giuseppe Rovere del nostro Liceo parlerà sul tema: «I primordi del regno di Vittorio Emanuele II.»

## Assemblea degli infermieri

Ieri si riunirono nuovamente in assemblea gli infermieri.

Il presidente Candriello partecipò che furono inflitte gravi punizioni ad alcuni infermieri alle quali egli plaude trattandosi di indisciplinati.

Alcuni presenti gli osservarono che alcune punizioni furono determinate da ingiusti motivi.

Il presidente promise di occuparsi in merito.

Domani si procederà alla nomina delle cariche sociali.

## Un banchetto dei vigili Urbani

Sabato sera alla ore 20 alla Trattoria Casa Rossa si riunì a fraterno banchetto il Corpo di Vigilanza Municipale per celebrare l'anniversario della fondandazione della Sezione Subalterni di Udine.

Alle frutta parlò il vice presidente Scoda Carlo il quale dopo avre sommariamente ricordati i passi fatti dalla Sezione sino ad oggi, chiuse mandando un cordiale saluto al loro presidente cap. G. A. Beltrandi al loro Ispettore cav. G. Ragazzoni ed auguri di pronta guarione al vice Ispettora G. Vicario.

## Vecchio colpito da malore in Piazza

Ieri certo Pinat Giuseppe un povero vecchio di 60 anni venuto da S. Giorgio di Nogaro ad Udine a piedi, in piazza Vittorio Emanuele si sentì così male che non po è più proseguire la sua via, e cadde al suolo privo di sensi.

Fu accompagnato all'ospedale dove gli vennero prestate le cure del caso.

## Un ragazzo che si morde la lingua cadendo

Ieri certo Chiandussi Giovanni d'anni sei di Luigi abitante a Cussignacco giocando cadde accidentalmente e per il contraccolpo si morsicò la lingua.

Fu accompagnato all'ospedale dove venne accolto e giudicato guaribile in 15 giorni.

**La veglia al Circolo famigliare**

Affollate sabato sera di signore di signorine di soci, le sale del Circolo famigliare, per la veglia, che tra lieto fervore di danze si protrasse fin oltre le tre del mattino. Il carnevale non poteva avere in questo simpatico ritrovo, più festante e più bello il saluto.

## Società Protettrice dell'Infanzia

E' convocata l'Assemblea Generale della Società protettrice dell'Infanzia per domani martedì 10 corr. alle ore 4 pom. nella Sede della Società presso l'Ambulatorio dell'Infanzia, per trattare un importante ordine del giorno, che noi dobbiamo omettere per mancanza di spazio.

## Un memoriale della Camera di Commercio

**per il doppio binario Udine-Treviso**

La nostra Camera di Commercio che da tanto tempo caldeggia la costruzione di un doppio binario della ferrovia Udine-Treviso ha mandato ai ministri Luzzatti, Sacchi e Raineri, il seguente memoriale:

«Questa Camera, nella seduta del 13 ottobre 1903, considerato che l'attuale linea Udine-Treviso-Venezia non basta ai bisogni del traffico e che i troppo frequenti incroci dei treni costituiscono un permanente pericolo; visto che lungo tutta la tratta già esiste la sede pel collocamento del secondo binario, deliberava di promuovere la costruzione del doppio binario da Mestre a Udine.

A questo voto associavansi le Deputazioni Provinciali di Udine, Venezia e Treviso, la Camera di Commercio di Treviso, i Municipi di Venezia, Treviso, Udine, Codroipo, ecc.

L'on. Gianturco, Ministro dei Lavori Pubblici, rispondendo durante la discussione del bilancio, nella tornata dell'otto dicembre 1906, ad osservazioni del sottoscritto, assicurò che, «eseguito il raddoppio da Mestre a Casarsa, se le condizioni della linea saranno tali da andare oltre un certo elevato reddito, allora si provvederà anche alla costituzione del doppio binario fino a Udine».

E più esplicitamente il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie nella conferenza avuta il 28 dicembre dello stesso anno in Venezia con i rappresentanti di questa Camera, assicurò che un doppio binario sarebbe stato prolungato, fino a Udine, e che sarebbe soltanto questione di tempo, l'intera opera venendo eseguita gradualmente.

Sono trascorsi quattro anni da questa dichiarazioni e sebbene il reddito della della linea tocchi il limite di 40 mila lire al chilometro prescritto per tale opera, allo stato delle cose non è compiuto che il raddoppio Mestre-Conegliano, sono state approvate le espropriazioni pel tronco Conegliano-Casarsa ma nessun progetto, per quanto consta venne ancora presentato per il tronco Casarsa-Udine.

Eppure questo tratto più degli altri reclama il doppio binario essendo il più ingombro. Infatti se da Mestre a Casarsa la linea di Portogruaro può in qualche modo, funzionare da succursale della Mestre Treviso-Udine, da Casarsa a Udine il traffico delle due linee e di quella di Spilimbergo deve convogliarsi sopra un, solo binario. Ciò considerato, il sottoscritto fa viva istanza all'Eccellenza Vostra affinchè sia ordinata la sollecita compilazione del progetto di raddoppio del tronco Casarsa-Udine.

Con profonda osservanza.

Il presidente f.o *Morpurgo*
Il segretario f.o *G. Valentinis*.

## L'ermafrodita di Nogaredo

I dott. Pitotti e Cavarzerani incaricati dalla Procura del Re di procedere ad una perizia per stabilire il sesso di quella Gisella Gurisatti di G, Batta da Nogaredo, di cui dicemmo giorni sono lo strano caso, hanno concordemente dichiarato che la Gisella è un maschio.

Lo stato civile della fino ad ora ragazza sarà modificato in questo senso.

**BENEFICENZA**

Il Signor Vincenzo Camavitto di New Yorch in memoria di Pietro Lupieri offre L. 40 alla «Scuola e famiglia» La Presidenza sentitamente ringrazia



## La leva della classe 1891

L'estrazione del numero.

Il Prefetto ha pubblicato il manifesto sull'ordine della leva della classe 1891 per le operazioni di verificazione delle liste e primo esame degli inscritti, estrazione a sorte ad esame definitivo.

*Verifica delle liste:*

Gennaio: Udine. 20, Codroipo 21, S. Daniele 23, Cividale 24, S. Pietro al Natisone 25, Palmanova 26, Latisana 28, Tarcento 30, S. Vito al Tagliamento 31.

Febbraio: Gemona 1, Moggio 2, Tolmezzo 3, Ampezzo 4, Spilimbergo 7, Maniago 8, Pordenone 9, Sacile 10.

Estrazione a sorte ad esame d'arruolamento.

Marzo: S Pietro al Natisone 10-11 Tarcento 13-14-15, Latisana 17-20, Palmanova 22-23-24, S. Daniele 27-28-29 31

Aprile: Cividale 3-4-5-6 e 7, Moggio 10-11; Visite per delegazione 13, Codroipo 18-19-20, Gemona 24-25-26 e 28

Maggio: S. Vito al Tagliamento 1-2-3 e 4, Ampezzo 5 6, Pordenone 8, 9 10, 11, 12, 15, 16, 17, Sacile 19, 22, Maniago 23, 24, 26, Spilimbergo 29, 30, 31.

Giugno: Spilimbergo 1, Tolmezzo 2, 3, 5 e 6, Udine 7, 8, 9, 12, 13, 14, 16. Visite per delegazione 20.

Sedute suppletive: Giugno 26, Luglio 19, 20, 21, 24, 25, 28.

Chiusura della Sessione 1. Agosto.

Le sedute del Consiglio di leva saranno tenute nei locali della Sala Cecchini in via Cavallotti.



## Bollettino settimanale dello Stato Civile

dall'1 al 7 gennaio 1911

*Nascite* — Nati vivi maschi 8 — femmine 12 — nati morti maschi 1 — femmine — esposti maschi 0 — femmine — totale 22.

*Pubblicazioni di matrimonio* — Cesare Durigato tecnico con Maria Gervasoni civile — Alberto Francescato seggiolaio con Anna Pecoraro operaia — Riccardo Dalla Rossa facchino con Irene Devid casalinga — Luigi Danielis agricoltore con Maria Burtalo villica — Gioachino Nadalutti bracciante con Anna Floreani casalinga — Umberto Marchin ferroviere con Ida Del Fabbro casalinga — Dino Domeneghetti elettricista con Wanda Fagarazzi civile — Iginio Cecotti agricoltore con Anna Bulfon contadina — Antonio Marmai muratore con Maria Braidotti casalinga.

*Matrimoni* — Giuseppe Cedaro negoziante con Luigia Flumignani casalinga — Tullio Scattolin frenatore con Esta Gremese sarta — Francesco Gabriele sottufficiale di Finanza con Giustina Sartori civile — Guglielmo Di Lena fabbro con Elisa Passudetti casalinga — Pietro Forte modellatore con Maria Danussi tessitrice — Attilio Liesch ufficiale postale con Teresa Trepin civile — Alessandro Casarsa carbonaio con Marziana Moretto casalinga.

*Morti* — Maria Vanon di Antonio di g. 24 — Francesco Barbieri fu Antonio di anni 57 negoziante — Giuseppe Monaro fu Antonio d'anni 42 messo comunale — Domenico De Simon fu Pietro d'anni 6d impiegato — Ernesto Danelutti di Angelo d'anni 9 scolaro — Luigi Lazzaro di Pietro d'anni 20 soldato di cavalleria — Gioachino Muccini di Giacomo d'anni 24 agricoltore — Anna Di Lenardo fu Stefano d'anni 38 contadina — Antonio Stefanutto di Osvaldo d'anni 81 villico. — Angela Bianchi - Smaniotti di Francesco d'anni 80 casalinga — Giovanni Strazzaboschi fu Carlo d'anni 70 boscaiolo — Anna Cudis Venuti fu Giovanni d'anni 60 casalinga — Anna di Simon Lenuzza fu Mattia d'anni 29 casalinga — Querino Musurmana di Ulderico d'anni 11 scolaro.

Totale 14 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.



## Cronaca Giudiziaria

### Il crak Stroili-Pasquali

**Il processo alle Assise**

Domani dunque comincierà davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Orlando, il processo per il famoso crak bancario di Gemona.

L'accusa sarà sostenuta dal P. M cav. Trabucchi.




**Tullio Pànteo**, *direttore*
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti**, *suc. Tip. Bardusco*